

_Lettera_N_0562

Al papa Pio IX

Torino, 30 aprile 1862

Beatissimo Padre,

S'immagini, Beatissimo Padre, quanto sia stata grande la consolazione mia e di tutti i benefattori di questa casa all'arrivo de' due preziosissimi Cammei che nella sua grande degnazione inviava per dare movimento alla Lotteria pei nostri poveri giovani!

Tutti unanimi prostrati le offriamo gli atti della più sentita nostra gratitudine e raddoppieremo gli sforzi delle deboli nostre preghiere per ottenere che V. S. viva lunghi giorni nella benedizione del Signore e pel bene di Santa Madre Chiesa.

Intanto appena giunse in Torino la notizia degli oggetti dalla munificenza della carità della Santità V. inviati, subito cominciò e continua gran concorso de' buoni cattolici per visitare ed ammirare nei doni inviati la meravigliosa di Lei bontà.

Creda, Santo Padre, vi saranno città che daranno maggiori segni di attaccamento alla Sacra di Lei persona, ma sarà difficile il trovarne una che nella venerazione e nell'affetto al Vicario di G.C. possa superare la città di Torino. Questo rechi almeno un filiale conforto al paterno di Lei cuore in compenso di tanti disgusti che purtroppo altrimenti in tante guise riceve.

Umilmente prostrato ai piedi di V. S. co' miei figliuoli imploro la santa benefica sua benedizione reputando sempre il più bel giorno di mia vita quando in pubblico ed in privato professarmi io possa

Di V. S.

Umilissimo, Obbligatissimo figliuolo di Santa Chiesa

Sac. Bosco Giovanni